

Durante il Gala, sarà consegnato l'Award all'artista originaria dell'ex Jugoslavia. L'omaggio ad Arnaldo Pomodoro

Performance art, premio alla Abramović

arrivano dritte al cuore, tipiche di quest'arte che si serve dell'esercizio e della mobilità del

corpo umano, o di un oggetto di fronte a un pubblico. In questo ambito, grandi come Abramović e Ulay, artista con cui ha condiviso lunghi tratti di vita personale e professionale, hanno fatto la differenza.

E, a proposito di arti, **Taobuk** ha da sempre una forte identità grafica. Se negli anni precedenti si è affidata per interpretare il tema scelto a maestri come Emilio Isgrò e Velasco Vitali, quest'anno fa firmare il visual 2024 ad Arnaldo Pomodoro, attraverso l'opera "L'antenna del tempo", che stabilisce un ponte tra passato e futuro, l'unione tra mondi diversi, tra ego e alteron. Identità in divenire, identità che combattono per affermarsi, identità imprigionate, identità conquistate, taciute, ignorate, rivelate. Identità singole, di popoli interi, di mondi e tempi lontani eppure comunicanti. Alla figura di Arnaldo Pomodoro, il Festival il 20 giugno dedicherà una conversazione, in collaborazione con Fondazione Pomodoro e con l'intervento di Paola Gribaudo, presidente dell'Accademia Albertina di Torino e Roberta Scorrane, curatrice della sezione arti visive di **Taobuk**. Non è finita.

Il Festival anche quest'anno rinnova la collaborazione con il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, presieduto da Alessandro Giuli, che si innesta nel solco di un progetto espositivo pluriennale, avviato lo scorso anno grazie al sostegno del Parco Archeologico Naxos Taormina con la mostra personale di Isabella Ducrot. Quest'anno sarà presentato un nuovo progetto espositivo a Palazzo Corvaja, i cui spazi sono stati messi a disposizione dal Comune di Taormina: un'iniziativa del MAXXI Med, il nascente polo culturale del MAXXI a Messina. L'opera in

mostra (dal 23 giugno al 28 luglio) sarà "Le Ore" di Luigi Ontani dalla collezione del MAXXI.

Il 23 mattina (ore 10) al San

Domenico Palace si parla, invece, di impresa culturale in Italia, in un incontro dedicato all'economia della cultura, curato dalla Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori e moderato dal direttore Paolo Verri. Un'industria, quella culturale, in grande ascesa e che, soprattutto negli ultimi anni, ha aperto un dibattito sulla sua sostenibilità. Accesso al pubblico giovanile, attrazione di talenti e giusta

Il 23 mattina al San Domenico si parla di impresa culturale. Tra gli ospiti, Lino Morgante presidente del Gruppo SES

retribuzione, le questioni più urgenti. Tra i partecipanti: Luca Formenton, presidente della Fondazione Mondadori, Alessandro Giuli, presidente del MAXXI Roma, Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, Lino Morgante, presidente e direttore editoriale del Gruppo GDS SES, Angelo Argentone, presidente dell'associazione Cultura Italiae e Marcella Cannariato del Comitato Impresa Donna. Ad aprire gli interventi il key-note speech del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Negli ultimi anni l'apporto e l'impatto dell'impresa creativa e culturale è in straordinaria crescita. Una crescita, ora riconosciuta, non solo importante dal punto di vista economico, ma soprattutto dell'identità e dell'orgoglio dei territori e dei cittadini che li abitano. Eccola, sempre lei, l'identità.

L

ei dice: "La performance è, per sua natura, una forma immateriale, che ti conduce davvero oltre. Può trasformarti come persona e può cambiare chi vi assiste e partecipa. È il pubblico il luogo sacro della performance". Lei è Marina Abramović, l'artista più nota della nostra contemporaneità. E con questa fede incrollabile, da oltre mezzo secolo è una delle maggiori personalità dell'arte e della cultura al mondo.

"Grandmother of the performing art", come lei stessa si definisce, l'artista serba è l'ospite perfetta per questa edizione di **Taobuk**. Eventi memorabili e irripetibili sono le sue performance come "Rest Energy", "Imponderabilia", "The artist is present", fino a risalire all'eclatante esordio di "Rhythm 0". L'artista, cresciuta nell'ex Jugoslavia, oggi vive tra New York e la Hudson Valley: ritirerà il suo **Taobuk** Award durante il Gala, ma il giorno prima, in esclusiva italiana, dialogherà (ore 20, piazza IX Aprile) con la giornalista del Corriere della Sera, Roberta Scorrane, riflettendo sul senso delle relazioni umane come capacità di affidarsi agli altri, all'insegna di una continua riscoperta dell'identità. Abramović ricopre una posizione di fondamentale importanza nella storia dell'arte contemporanea. La sua poetica, sensibile allo studio antropologico del comportamento umano, si esprime attraverso la cosiddetta performance art, fatta di esperienze sensoriali e psicologiche profonde, toccanti, innescando una tensione emotiva e una riflessione razionale che





Arte. Marina Abramović (foto di Dow Wasiksiri) e il visual di quest'anno di **Taobuk** firmato da Arnaldo Pomodoro sul tema dell'Identità



Il Festival rinnova la collaborazione con il MAXXI: sarà presentato un progetto espositivo a Palazzo Corvaja

Cultura. Il ministro Gennaro Sangiuliano ospite a **Taobuk**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato